

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,
nasce la speranza nei cuori,
brilla nella notte una luce,
presto nascerà un bambino;
dal deserto un grido
giunge fino a noi:
«Preparate i cuori al Signore».*

*Suscita, Signore, la pace,
donaci il tuo Regno d'amore,
vedano le genti la luce,
lodino il tuo nome per sempre.
La tua sposa attende
con sincera fede
che dal cielo presto ritorni.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca
un fuoco divorante;
da lui sprizzavano
carboni ardenti.

Abbassò i cieli e discese,
una nube oscura
sotto i suoi piedi.

Cavalcava un cherubino
e volava, si librava
sulle ali del vento.

Si avvolgeva di tenebre
come di un velo,
di acque oscure e di nubi
come di una tenda.

Davanti al suo fulgore

passarono le nubi,
con grandine e carboni ardenti.

Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire
la sua voce: grandine
e carboni ardenti.
Scagliò saette e li disperse,

fulminò con folgori
e li sconfisse.

Allora apparve
il fondo del mare,
si scoprirono
le fondamenta del mondo,
per la tua minaccia, Signore,
per lo spirare del tuo furore.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono (1Ts 5,19-21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode e gloria a te, Signore!**

- Per il nostro passato e per il nostro presente; per il futuro che tu prepari, più grande dei nostri progetti.
- Per il giorno che ormai è vicino, e per i cuori vigilanti che ti sanno aspettare.
- Per la grandezza di ogni uomo, per il suo lavoro da te benedetto, per la sua attesa che tu colmerai.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO FL 4,4-5

Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 61,1-2.10-11

Dal libro del profeta Isaia

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore.

¹⁰Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. ¹¹Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,46-50.53-54

Rit. La mia anima esulta nel mio Dio.

⁴⁶L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. **Rit.**

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. **Rit.**

⁵³Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Ts 5,16-24

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ¹⁶siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

¹⁹Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie.

²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male.

²³Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Is 61,1 (CIT. IN Lc 4,18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,6-8.19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui

la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». ²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 348

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 35°

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 35,4

Dite agli sfiduciati: «Coraggio, non abbiate timore:
ecco, il nostro Dio viene a salvarci».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come sposi

Attendere il Signore significa spolverare i desideri più grandi, per ritrovare anche il coraggio di indossare l'abito nuziale, non come forma esteriore di un giorno speciale, ma come veste quotidiana che svela ciò che in realtà siamo chiamati a essere. Il grande messaggio di questa domenica di Avvento sembra essere quello di ricordarci che il Signore viene – e non può che venire – nella misura in cui accettiamo di prepararci come sposi pronti a uscire da ogni tristezza e solitudine.

Per entrare nel clima gioioso di questa bella notizia, siamo però chiamati a un preliminare confronto con la voce asciutta e dimes-

sa di Giovanni, l'uomo «mandato da Dio» (Gv 1,6) per «dare testimonianza» (1,7) alla sua venuta. Il vangelo utilizza un linguaggio forense che ci introduce dentro un'immaginaria aula di tribunale, dove si sta svolgendo un processo. Sotto indagine è la «luce» – simbolo perfetto del Cristo nel quarto vangelo – mentre il testimone è appunto il Battista, il quale, interrogato dalle autorità religiose circa la propria identità, pronuncia una singolare confessione scandita da una triplice negazione. Immerso nel grande deserto della storia e dell'attesa di Israele, Giovanni sembra aver imparato a non lasciarsi sedurre da nessuna sproporzionata immagine di se stesso, fino a ritrovare i contorni dell'uomo vero, quello segnato dal peccato ma anche irriducibilmente abitato da un desiderio di pienezza. Giovanni ha imparato a riconoscersi soltanto come «voce di uno che grida» (1,23) poiché ha accettato di compiere un cammino molto rigoroso nella profondità del proprio essere, non identificandosi con nessun ruolo e nessuna immagine la vita gli abbia cucito addosso.

Il precursore si è liberamente sottoposto alla legge del deserto, aderendo a quell'esigente programma di vita che l'apostolo Paolo non esita a consegnare alle prime comunità cristiane nel loro cammino comune verso il Padre: «Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male» (1Ts 5,21-22). Giovanni si è inoltrato più di chiunque altro nella temibile arsura del cuore umano, fino a scorgere con occhi di speranza l'incanto della pienezza dei tempi. Fino a credere che, davanti alla nostra

povertà, l'unica scelta di Dio non può che essere quella di venirci incontro.

Anche noi, ogni giorno, siamo raggiunti dall'implacabile domanda: «Tu, chi sei?» (Gv 1,19), che riattiva la quotidiana fatica di riconoscere «interamente» (1Ts 5,23) il valore della nostra vita di fronte allo sguardo degli altri. È sempre molto forte la tentazione di mostrare i nostri profili migliori, anziché raccontare la complessità e la contraddizione di quello che, ordinariamente, ci troviamo a essere: «spirito, anima e corpo» (5,23). È sempre più facile sorridere e dissimulare, piuttosto che ammettere di far parte di quel popolo di «miseri», «schiavi» e «prigionieri», che ogni giorno devono convivere con i loro «cuori spezzati» (Is 61,1). Eppure la liturgia di questa domenica attesta che la possibilità di gioire «pienamente nel Signore» (61,10) non dipende dalla quantità di luce che crediamo – o mostriamo – di avere, ma dall'intensità del desiderio che le tenebre siano presto rischiarate dalla fedeltà di Dio.

Il confronto con Giovanni è l'impervio ma indispensabile sentiero per disporci ad accogliere nuovamente il gustoso frutto dell'incarnazione. La sua parola asciutta e la sua testimonianza sincera ci ricordano che per accedere alla gioia del Natale non dobbiamo fare altro che ritrovare uno sguardo più autentico su ciò che la vita, ora, ci consente di fare e di essere, senza indulgere in aspettative e illusioni con cui facilmente cerchiamo di evadere dalla realtà. La venuta del Signore non è condizionata da quello che la

nostra vita merita, ma da quello di cui abbiamo profondamente bisogno: ricominciare – presto – a vivere «come uno sposo» e «come una sposa» (61,10), per testimoniare al mondo che da soli non si può e non si deve vivere. Allora, certo, il Signore viene.

Signore Gesù, siamo pieni di compagnie ma non abbiamo ancora trovato – o forse scelto – l'amore della vita, ci riconosciamo spenti anche se facciamo in modo di luccicare. Ma restiamo assetati di una gioia piena. Ti invochiamo dal buio della nostra solitudine: donaci di abitarla con te come sposi, capaci di uscire incontro all'altro nella certezza di non essere più soli.

Cattolici e anglicani

Inizio delle ferie maggiori prenatalizie.

Ortodossi

Memoria del santo profeta Daniele e dei tre santi fanciulli Anania, Azaria e Misaele (536 a.C.).

Anglicani

Eglantine Webb, riformatrice e fondatrice di «Save the Children» (1928).

Luterani

Sturmio di Fulda, evangelizzatore, fondatore e abate (779).